

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202203181428041247&chkAgenzia=PMFNW

TgCom24 Sportmediaset Meteo.it

Log

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Energia: Confimi, a breve rischio chiusura e scaffali vuoti

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con
- Cerca Titoli
-
-
- Invia
- Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

ENERGIA: CONFIMI, A BREVE RISCHIO CHIUSURA E SCAFFALI VUOTI

18/03/2022 13:52

ROMA (MF-DJ)--"Se in piena pandemia abbiamo visto interi scaffali vuoti perche' gli italiani, preoccupati, avevano fatto importanti scorte di beni non deperibili e di prima necessita', oggi quegli stessi scaffali rischiano di essere vuoti per mancanza di produzione". Lo afferma in una nota Alessandro Tatone, presidente di Confimi Industria Alimentare. "L'industria alimentare infatti subisce doppiamente il boom dei costi energetici perche' trasforma, utilizzando quindi energia, quelle materie prime che oggi per essere prodotte subiscono rincari di ogni sorta: fertilizzanti, mangimi, semi, dazi, dogane, gasolio per i macchinari agricoli o per le imbarcazioni e cosi' via. A questo si aggiungono i costi di trasformazione, confezionamento e trasporto, quest'ultimo sul piede dello sciopero - sottolinea il presidente di Confimi Alimentare -. Una corsa al rialzo che sembra inarrestabile e che si ripercuote in prima istanza sulle imprese ormai al collasso e poi immediatamente sul carrello della spesa". Il riferimento va subito ai cereali. "Dire cereali non e' sinonimo di grano tenero o duro che sia e in ballo, quindi, non c'e' solo la produzione di pasta, pane e prodotti da forno - rimarca il numero uno di Confimi Alimentare -. I cereali riguardano il 70% delle filiere del made in Italy, perche' di fatto sono l'alimento principe per la zootecnia, e quindi sono coinvolte anche le carni, i salumi, il latte e i formaggi. Per questo la situazione e' davvero preoccupante e aggravata dalla guerra in corso". "C'e' poi un altro fattore che preoccupa le aziende del settore - spiega Alessandro Tatone - e' da almeno sei mesi che industria e distribuzione si stanno facendo carico di buona parte degli aumenti, ma la situazione e' sempre piu' compromessa a maggior ragione con la forte impennata nelle ultime settimane". "Se non ci saranno nel breve interventi forti e strutturali - conclude Tatone - avremo un numero impressionante di aziende costrette a fermare la produzione (con gli evidenti costi sociali che ne deriveranno) e un salto dell'inflazione senza precedenti che

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News

Help

Le News piu' lette

pubblicita

Questo sito utilizza i cookie per migliorare i servizi e l'esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione significa che ne accetti il loro uso. [Maggiori informazioni](#) [Prosegui](#)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato